

Imparare facendo: giovani per una società inclusiva

COOPERATIVA LABORATORIO SOCIALE

15/02/2024

INDICE

1. La cooperativa Laboratorio sociale, comunità alloggio e laboratori sociali	p. 1
2. Le relazioni con il territorio e la comunità	p. 2
3. Evoluzione progettuale del Servizio Civile all'interno di Cooperativa Sociale	p. 2
4. Obiettivi generali e specifici del progetto	p. 3
5. Il progetto di servizio civile: attività	p. 3
6. Lo svolgimento del progetto	p. 5
7. Piano orario e durata	p. 5
8. Caratteristiche della/del giovane e criteri di valutazione	p. 6
9. Il ruolo dell'OLP figure interne a supporto del progetto	p. 6
10. Formazione specifica	p. 7
11. Valutazione dell'esperienza	p. 9
12. Conoscenze e competenze acquisibili durante l'esperienza di Servizio Civile	p. 9

Questo progetto è proposto dalla Cooperativa Laboratorio Sociale con l'intento di coinvolgere giovani in percorsi SCUP offrendo l'opportunità di conoscere contesti diversi e arricchire la gamma di relazioni delle persone con disabilità intellettuale (DI) che frequentano le strutture Laboratorio Sociale. *La durata del progetto sarà di 12 mesi e coinvolgerà massimo 2 giovani.* Nella stesura il termine *persona con Disabilità Intellettuale* può essere sostituito dal termine *ospite*.

1. LA COOPERATIVA LABORATORIO SOCIALE, COMUNITÀ ALLOGGIO e LABORATORI SOCIALI

La Cooperativa Laboratorio Sociale è un'organizzazione che opera in Trentino dal 1977. Finalità della Cooperativa è quello di migliorare la qualità di vita delle persone con disabilità che frequentano le nostre strutture sia attraverso il lavoro che attraverso altre attività. Oggi sono in essere 11 Laboratori diurni, 2 Comunità Alloggio e una sede amministrativa. Le unità sono sparse su tutto il territorio provinciale. Il personale è composto da 90 operatori, tra educatori, ausiliari, operatori, artigiani. Frequentano i nostri Laboratori circa 180 persone adulte con disabilità intellettuale che hanno un certo grado di autonomia ma che necessitano anche di sostegni. Sono persone con diagnosi diverse ma che hanno in comune un funzionamento che si caratterizza anche di capacità utili nella vita quotidiana e nel lavoro, seppur protetto.

Le comunità alloggio sono un servizio in cui vivono piccoli gruppi di persone, massimo 8 per unità abitativa, che sono seguiti dagli educatori e da un'ausiliaria. Si tratta di persone che per vari motivi non vivono con le loro famiglie di origine ma che possono in questo modo continuare a frequentare tutti i giorni il Laboratorio. Nelle comunità alloggio la vita inizia con il rientro dai laboratori diurni, si fa una merenda e poi ci si occupa di qualche commissione, come andare a fare la spesa, in farmacia, dall'estetista, accompagnati dall'educatore, per proseguire con la cena, la serata che si conclude con del tempo e poi andare a dormire.

Al mattino il risveglio per gli ospiti avviene verso le 7. Con l'aiuto dell'educatore gli ospiti si preparano e vanno al lavoro nei laboratori diurni. Il sabato e la domenica, invece, sono momenti molto liberi in cui vengono proposte gite, pranzi fuori, passeggiate, vi è la partecipazione ad iniziative di quartiere, piuttosto che il cinema ecc. Ogni iniziativa viene accolta e programmata insieme agli ospiti nell'ottica della crescita personale.

I Laboratori occupazionali sono dei servizi diurni in cui vengono organizzate principalmente attività lavorative attraverso la presa in carico globale della persona e l'attivazione di percorsi educativi personalizzati. I laboratori sono 11 e sono sparsi su tutto il territorio trentino. Lo strumento d'elezione utilizzato è il Fare che viene declinato in molte attività occupazionali diverse all'interno di ogni singolo laboratorio che variano dalla falegnameria, tessitura e confezioni, legatoria e stampa, accessori, ceramica, decorazione, assemblaggio per conto terzi. Ogni persona ha un ruolo attivo nella costruzione del proprio progetto e la pianificazione degli obiettivi occupazionali tiene conto delle sue preferenze, punti di forza e abilità. Parallelamente alle attività lavorative vengono proposte all'utenza attività motorie quali il nuoto e la palestra, attività culturali, artistiche, ricreative e progetti di inclusione sociale con lo scopo di arricchire e migliorare la qualità di vita delle persone che frequentano la nostra Cooperativa. La giornata tipica nei vari Laboratori inizia verso le 8.30, gli ospiti arrivano con i mezzi pubblici o a piedi, o accompagnati dai familiari ma altri grazie al trasporto erogato dalla Provincia. Vengono accolti dagli educatori e dalle educatrici e si inizia la giornata lavorativa.

2. LE RELAZIONI CON IL TERRITORIO E LA COMUNITÀ

La Cooperativa opera in stretto contatto con la comunità; oltre che coi servizi sociali e specialistici, collabora con istituzioni locali, scuole, risorse associazionistiche e informali del territorio (associazioni sportive, culturali, gruppi giovani, comuni, circoscrizioni), importanti interlocutori sia per sensibilizzare la comunità in merito a condizioni ed esigenze dell'età evolutiva e della famiglia, sia per favorire la partecipazione di ragazze/i ad attività socializzanti. La/il giovane in SCUP avrà modo in queste diverse occasioni di entrare in contatto diretto con diverse realtà del territorio, le realtà associative, per seguire i percorsi dei/delle ragazzi/e del gruppo. Lo faranno affiancando gli educatori, osservando e imparando a gestire nel tempo le relazioni che si realizzano tra gli operatori e le realtà esterne, in una logica di collaborazione in favore dei/delle ragazzi/e.

3. EVOLUZIONE PROGETTUALE DEL SERVIZIO CIVILE ALL'INTERNO DI COOPERATIVA SOCIALE

Nel 2019/2020 Laboratorio Sociale ha potuto sviluppare un'esperienza di Servizio Civile. Il progetto SCUP "Insieme ci muoviamo" è iniziato nel dicembre 2019 con la durata di un anno. Una giovane ha partecipato al progetto, che prevedeva la sua presenza in due luoghi: un servizio diurno e un servizio residenziale. L'anno 2020 è stato però purtroppo caratterizzato dall'emergenza da Covid 19, che ha causato la temporanea interruzione del progetto (marzo-giugno 2020) e la necessità, in fase di riapertura delle strutture, di ristrutturarlo, per motivi di sicurezza, e condividere con la giovane l'organizzazione dello stesso. Da questa esperienza abbiamo capito che la flessibilità è una virtù necessaria, sia da parte dell'ente che da parte dei giovani, per far fronte anche a situazioni straordinarie e molto importante la presenza dell'OLP nella struttura in cui opera il/la giovane di servizio civile per poter rispondere prontamente alle sue esigenze e sostenere nella crescita personale e professionale che questo tipo di progetti permette. Oggi siamo pronti a riproporre un'altra esperienza conoscendo l'importanza della formazione Olp e facenti tesoro del precedente percorso. Oltre a questa esperienza diretta, da più di 10 anni il laboratorio sociale di Lavis accoglie esperienze di Volontariato Europeo e di Servizio Civile del Comune di Lavis che a vario titolo entrano nella quotidianità del servizio occupandosi prevalentemente di proporre e condividere con l'utenza attività ricreative e di tempo libero. Ai giovani volontari viene data massima libertà di espressione delle proprie preferenze e attitudini personali e il loro prezioso contributo rende possibile la realizzazione di

svariate proposte creative, espressive, sportive e culturali. Visto il successo di tali esperienze che ci viene annualmente riportata dal Comune di Lavis abbiamo deciso di proporre l'esperienza del Laboratorio Sociale di Lavis ad un/una giovane che prenda servizio direttamente a Laboratorio Sociale.

4. OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PROGETTO

Obiettivo generale dell'esperienza di Servizio Civile è la realizzazione di un reale percorso di crescita e di transizione all'età adulta favorendo una positiva espressione di cittadinanza attiva e di potenziamento di competenze personali e professionali in linea con le finalità generali del Servizio Civile; importante sarà l'adozione del metodo di lavoro dell'“imparare facendo”, saranno messe a disposizione persone più esperte in grado di trasmettere il loro “saper fare”, lavorando insieme, facendo crescere il/la giovane attraverso nuove esperienze a contatto con la disabilità; gli educatori cercheranno di valorizzare al massimo le risorse personali di ognuno, con lentezza, assecondando e facendo crescere le skills personali; infine sarà fondamentale la disponibilità al confronto e alla verifica delle esperienze e dei risultati, nello spirito di chi intende condividere il proprio impegno con i più giovani in un'ottica di valorizzare il/la giovane e offrire all'ente uno sguardo diverso e fresco.

Obiettivi specifici saranno:

- conoscere e comprendere la complessità e la molteplicità di servizi e progetti per persone con disabilità intellettuale della cooperativa accrescendo la consapevolezza dell'utilità sociale del lavoro in favore di persone con disabilità intellettuale e delle ricadute sulle loro famiglie e sulla comunità;
- fare un'esperienza pratica, a contatto con figure professionali formate ed esperte, condividendo linee e principi educativi alla base del lavoro sociale con ospiti e famiglie;
- leggere e valutare, anche col supporto degli educatori, le esperienze vissute, al fine di migliorare le proprie competenze operative e di lettura del contesto;
- crescere e acquisire competenze trasversali, tra le quali competenze relazionali, organizzative ma anche tecniche, attraverso il learning by doing, l'esperienza diretta e il contatto con professionisti del settore con cui il giovane collaborerà durante tutta la durata del progetto;
- conoscere persone e creare legami significativi quindi in favore di una crescita umana e professionale a supporto anche di un inserimento nel mondo del lavoro e più in generale nella vita adulta;
- effettuare attività propositive o di affiancamento in progetti green specifici basati sulla creazione di nuovi strumenti d'apprendimento sostenibili e sull'economia circolare e rigenerazione dei tessuti (Atotus Hub);
- essere promotori dell'accettazione e dell'apertura verso la diversità in una società che a volte fatica ad accogliere le difficoltà o le fatiche dell'altro;

5. IL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE: ATTIVITÀ

I/Le ragazzi/ragazze di Servizio Civile accompagnerà le persone con disabilità nel loro contesto familiare attraverso attività quotidiane e affiancherà gli ospiti nei laboratori sociali durante le attività occupazionali. Questa duplice esperienza, presso le comunità alloggio e i laboratori sociali, permetterà di accompagnare l'ospite alla vita autonoma, che si sviluppa nella concretezza della quotidianità, delle attività e del fare insieme, al di fuori del contesto familiare e dai tradizionali metodi assistenziali e residenziali supportando le persone con disabilità nella loro quotidianità (attività domestiche, attività di gruppo e sociali), sostenendole e incentivandole nello sviluppo delle potenzialità e nella socializzazione.

ATTIVITÀ 1: VIVERE ASSIEME IN COMUNITÀ ALLOGGIO

La comunità alloggio in cui sarà inserito la/il giovane è quella di Roncafort; la comunità è aperta anche nel weekend in cui si fanno più attività di svago e con il territorio. Saranno previsti momenti in cui è richiesto relazionarsi nel gruppo, e altri in cui ci si relaziona individualmente.

AZIONI DEL/DELLA GIOVANE IN SCUP:

- supporto nelle attività quotidiane●accompagnamento graduale individualizzato sul territorio nei relativi impegni degli ospiti●sostegno in attività di educazione civica (ad es. raccolta differenziata, norme di comportamento sociali, stradali, condominiali, ecc.) ● promozione nella relazione quotidiana di uno stile di vita e di un'alimentazione sana, anche attraverso la preparazione dei pasti insieme e facendo la spesa● attività di cura e pulizia dell'ambiente di vita e supporto all'igiene personale●supporto all'uso consapevole della tecnologia (cellulare, social network, videogiochi) ●accompagnamento al lavoro in laboratorio sociale● partecipazione ad attività ludiche e ricreative come gite.

ATTIVITÀ 2: LABORATORIO SOCIALE

Il laboratorio in cui sarà inserito la/il giovane è quello di Lavis e, oltre a essere coinvolto/a nelle attività occupazionali quotidiane, affiancherà l'utenza in diverse progettualità che mirano principalmente al potenziamento delle autonomie e all'inclusione sociale.

AZIONI DEL/DELLA GIOVANE IN SCUP:

- progetti con le scuole●collaborazioni con il Comune di Lavis: affissione manifesti alle bacheche del paese● collaborazione con l'Azienda Zambiasi Commerciale: creazione di una linea di calamite●PROGETTO VIV.I.LA. (Vivo Inclusivamente Lavis): In questo progetto rientrano esperienze diverse, imparare a fare la pausa caffè al bar con un gruppo di amici, andare al tabacchino ad acquistare giornali e riviste per il gruppo, raggiungere la biblioteca per prendere in prestito o restituire libri e andare a fare piccoli acquisti al supermercato.

ATTIVITÀ 3: ATOTUS HUB E PILLOLE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La cooperativa ha la necessità di entrare in relazione ed integrarsi con altri servizi e con i progetti e le azioni attive sul territorio provinciale e nazionale. Nel 2023 grazie ad un finanziamento triennale di Fondazione Caritro e Demarchi, la Cooperativa Laboratorio Sociale, Anffas, Atotus, H2O+ E.T.S., la Cooperativa Incontra, il Comune di Trento hanno co progettato Atotus Hub. Alla base del progetto un percorso di inclusione lavorativa per persone con disabilità intellettuale o con fragilità che connette l'impresa e il sociale in un percorso di formazione ed inserimento lavorativo green. Il focus di progetto è la moda sostenibile.

AZIONI DEL/DELLA GIOVANE IN SCUP:

- affiancare l'educatore nell'organizzazione, nella supervisione ai/alle giovani con DI e ricerca contatti per la manutenzione della rete a supporto delle attività dell'Hub●partecipa alle attività dell'Hub e di marketing territoriale come sostegno motivazionale per il piccolo gruppo di allievi impegnati nell'attività di promozione della slow-fashion. Li/le aiuta nell'assunzione del ruolo di lavoratori e promotori di sé, valorizzando le loro competenze anche attraverso interventi di mediazione cognitiva●pensare assieme agli attori del circuito nuove proposte da portare all'interno di tutti i Laboratori sociali e delle due Comunità Alloggio per incentivare azioni di sostenibilità quotidiana.

ATTIVITÀ 4: ESTIVE/GITE

Le uscite organizzate in un'ottica di mindfulness offrono occasione di attività fisica all'esterno con benessere psico-fisico e con effetto positivo motivazionale.

AZIONI DEL/DELLA GIOVANE IN SCUP:

- partecipazione alle uscite in piscina, in montagna, al lago anche con proposte specifiche tipo il sup al lago o l'esperienza di camminata mindfulness in montagna●avvicinamento al Cavallo, a spesso con gli alpaca, in fattoria didattica●avvicinamento allo sport come: canoa, tiro con l'arco,dragon Boat●partecipazione ad altre attività come:raccolta mele,uscite ai mercati tipo Caldonazzo,canyon e parchi,organizzare griglie,percorso Kneipp.

LE PRINCIPALI CONOSCENZE/ ABILITÀ ACQUISIBILI in tutte le attività:

- capacità di lavoro in team●supportare gli educatori nella preparazione del materiale●assistere gli educatori nelle attività educative, lavorative e di socializzazione●prevenire e/o interrompere comportamenti nocivi o rischiosi●educare al rispetto ambientale, alla mobilità e sensibilizzazione alla moda sostenibile.

ATTEGGIAMENTI DI RUOLO: pensiero analitico, attenzione agli altri, cooperazione, atteggiamento proattivo, creatività, sensibilizzazione alla sostenibilità, vigore, affidabilità, relazione, ascolto, predisposizione al confronto, costanza, lavoro in team, pazienza.

6. LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Il progetto sarà articolato in momenti:

1.Fase della conoscenza della Cooperativa: il giovane viene inserito nelle strutture in modo graduale per conoscere ambiente, ospiti, vita della comunità e del Laboratorio diurno. L'OLP guiderà nella conoscenza dei servizi. Questo periodo ha la durata di un paio di mesi.

2.Fase della partecipazione attiva: fase centrale del progetto, il giovane partecipa attivamente al Laboratorio, coinvolgendosi nelle varie attività. È supportato dall'OLP e dai referenti nei suoi interessi e passioni, mentre si incoraggia la sua libertà di iniziativa. Questa fase dura 9 mesi.

3.Fase conclusiva di progetto: nell'ultimo periodo, di circa un mese, si aiuta il giovane a concludere le iniziative pensate assieme, in modo da condividere con gli ospiti una restituzione delle attività fatte e fare un bilancio personale rispetto alle iniziative proposte.

Oltre ai tempi di realizzazione del percorso di Servizio Civile ci saranno i momenti fondamentali di: formazione che sarà trasversale durante l'anno (vedi paragrafo dedicato); il monitoraggio: almeno una volta al mese l'OLP incontrerà il giovane in un momento dedicato appositamente a discutere e riflettere su come sta andando l'esperienza, su quali sono le criticità o le difficoltà che il giovane incontra. Questi momenti saranno anche formativi, oltre che di riflessione sul progetto, su questioni concrete portate sia dal giovane che dall'OLP.

L'Equipe e team che a seconda dei temi trattati nelle specifiche equipe, sia del Laboratorio, che della Comunità alloggio, il giovane verrà coinvolto a partecipare. Sono preziose le osservazioni degli occhi nuovi del giovane e si tratta di ulteriori momenti formativi, dove professionisti si confrontano sulle problematiche emergenti oltre che sugli aspetti organizzativi. In queste occasioni la presenza dell'OLP è frequente, si tratta quindi di un ulteriore momento di incontro e approfondimento.

7. PIANO ORARIO, DURATA, SEDI

Le/i giovani che probabilmente non hanno avuto prima alcuna esperienza col disagio sociale, potrebbero pensare di potersi rapportare con i/le ragazzi/e inseriti/e in modo spontaneo, per instaurare da subito una relazione, finendo con scontrarsi con la fatica di doversi approcciare ai/alle ragazzi/e con piccoli e cauti passi, e di vedere maturare una relazione solo col tempo. Per questo il progetto sarà di durata annuale, per dare tempo sia ai/alle giovani in SCUP, sia ai/alle ragazzi/e inseriti/e, di costruire con gradualità una relazione significativa. Vista la complessità del progetto, che mette alla prova, ma che al tempo stesso rende l'esperienza particolarmente ricca, stimolante e formativa per il/la giovane che la vive, serve porre particolare attenzione alle eventuali difficoltà che potrebbero insorgere, per questo potrà interfacciarsi oltre che con l'OLP che in questo progetto è anche responsabile d'équipe, con la responsabile per il servizio civile della Cooperativa e/o con l'Ufficio Servizio Civile, per condividere strategie e possibili soluzioni di concerto con il/la giovane in SCUP.

Il progetto si svolgerà con un massimo di 30 ore settimanali e un minimo di 15 sulla base delle esigenze della Cooperativa e del/della giovane stesso/a. La presenza sarà richiesta 5 giorni alla settimana con due giorni di riposo. L'orario sarà mediamente di 6 ore al giorno, ma durante la giornata di servizio nel fine-settimana o per attività dedicate come gite/uscite si chiederà la presenza di 8 ore.

L'orario dettagliato verrà costruito insieme al giovane sulla base delle sue esigenze oltre che di quelle della Cooperativa, è tuttavia previsto un certo grado di flessibilità sulla base delle attività che si verranno a costituire, sempre in accordo con il giovane, potrebbero quindi anche esserci delle serate.

Una diversa programmazione per specifiche esigenze del Gruppo (chiusure programmate, estate, eventi sul territorio) potrà essere stabilita dall'équipe, in accordo con la/il giovane, e nel rispetto del monte ore generale di servizio.

Le sedi di attuazione del Progetto di Servizio Civile saranno principalmente il Laboratorio Sociale di Lavis, in via Depero 2, e la Comunità Alloggio di Roncafort via Gianni Caproni 28/A, ma sarà importante per il giovane che frequenti anche alcune delle altre sedi del nostro servizio, in particolare saranno i Laboratori Sociali situati nel Comune di Trento, sempre tutti raggiungibili attraverso i mezzi pubblici.

8.CARATTERISTICHE DEL/DELLA GIOVANE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Il progetto si rivolge a 2 giovani, partirà con minimo 1. Si ritiene importante emerga un'intenzionalità a crescere e a sperimentarsi, anche solo specificatamente per il progetto di servizio civile, nel lavoro sociale, in particolare nell'ambito della disabilità e la capacità di mettere a frutto le proprie attitudini a servizio di altri. Si attua la non discriminazione in accesso nei colloqui di valutazione attitudinale rispetto al genere e alle appartenenze sociali o religiose. Si ricercano persone che sappiano essere flessibili all'interno di un contesto lavorativo, anche in merito all'orario, che può subire, proprio per la tipologia del servizio, diverse variazioni nel corso dell'anno (seppur nel rispetto del monte orario previsto).

Saranno certamente utili, ma non necessarie, precedenti esperienze di volontariato e la capacità di stabilire relazioni empatiche. Il colloquio avverrà in presenza della responsabile del personale, l'OLP e la progettista. Il confronto con l'OLP fino alla definizione della graduatoria tramite contatti telefonici, mail è valutato positivamente. Durante il colloquio si visiona il curriculum e si compila una scheda di valutazione definendo il punteggio su una scala da 0 a 100, per diversi indicatori: percorso formativo; pregressa esperienza, anche personale, di volontariato, in un settore analogo; condivisione degli obiettivi perseguiti dal progetto; motivazioni a svolgere servizio civile; l'interesse ad acquisire particolare abilità e professionalità previste dal progetto; disponibilità all'espletamento del servizio e flessibilità; eventuali interessi personali e passioni seguite a indicare il grado di apertura verso nuove esperienze. Il colloquio è per la cooperativa un momento fondamentale, infine, per capire il potenziale di crescita dei/delle giovani candidati/e, per comprenderne a fondo motivazioni e aspettative e accertarsi, per quanto possibile, che la scelta del progetto sia fatta in modo consapevole e che sia per loro quella giusta; positivo il possesso di patente B.

9. IL RUOLO DELL'OLP E LE FIGURE INTERNE A SUPPORTO DI PROGETTO

Le OLP saranno la Dott.ssa Manuela Bosetti, che svolge il ruolo di Psicologa all'interno della Cooperativa e referente del progetto di servizio civile. Manuela Bosetti coordina alcune unità operative (tra le quali la Comunità Alloggio di Roncafort, sede di attuazione del progetto). Nonostante seguia ogni settimana il lavoro delle comunità alloggio è intenzione della cooperativa investire su altre formazioni OLP contestualizzandole là dove i ragazzi e le ragazze di Servizio civile andranno a fare la loro esperienza. Per la Comunità Alloggio di Roncafort Silvia Lunelli e per il Laboratorio sociale di Lavis, Michela Marchi educatrici esperte incaricate come responsabili di équipe con esperienza pluriennale nel lavoro.

Le OLP seguiranno la/il giovane in SCUP per tutta la durata del progetto (dall'accoglienza, alle diverse attività previste, alle azioni di monitoraggio e valutazione).

- si sono confrontate con la progettista, collaborando nella fase di ideazione e costruzione del progetto, rileggendo la stesura e fornendo indicazioni necessarie alla sua realizzazione pratica.

-organizzeranno l'inserimento del giovane, saranno il tramite con l'équipe educativa e gli ospiti, pianificheranno il lavoro settimanale e assicureranno il costante accompagnamento del giovane. Gestiranno le difficoltà del giovane, pianificheranno verifiche formali e scambi informali, lo accompagneranno nelle visite ai servizi della Cooperativa e raccoglieranno feedback per adattare le proposte formative. Condivideranno l'esperienza con l'équipe e le altre OLP, promuovendo lo sviluppo dell'autonomia del giovane e supportando la trasparenza delle competenze acquisite. Figure essenziali di riferimento, a supporto del/la giovane nel suo percorso di acquisizione di competenze professionali.

La/il giovane potrà contare, oltre alla figura dell'OLP, su altre figure che operano all'interno della cooperativa:

- Responsabile dell'area psico-pedagogica: Carlo Dalmonego, che svolgerà il ruolo di docente in alcune delle formazioni previste e potrà essere consultato in caso di dubbi tecnici sul tema della disabilità;
- l'équipe di educatori, per supporto quotidiano e tecnico, l'ausiliaria, figura presente all'interno della Comunità per la cura della casa;
- i volontari, tirocinanti universitari (5/6 all'anno) e altri giovani che svolgono il loro servizio all'interno di specifiche attività soprattutto nei laboratori o nella attività ricreative.

Sul piano tecnico/professionale saranno soprattutto l'OLP e gli educatori dell'équipe a supportare, a proporre gli strumenti e le metodologie di lavoro più congrui rispetto agli obiettivi del servizio e, di conseguenza, anche del progetto di servizio civile. Su un piano umano e di messa alla prova, assumono un ruolo significativo e determinante i beneficiari del servizio, ossia gli ospiti seguiti dalla cooperativa, con cui la/il giovane in SCUP entrerà in relazione.

Sul piano strumentale/logistico, in sede è a disposizione una piccola biblioteca, composta da testi su tematiche educative, riviste tematiche, tesi di laurea. La/il giovane potrà disporre di: un computer, con connessione a internet, stampante e scanner, materiale di cancelleria, pulmino 9 posti che il/la giovane in possesso di patente B (patente in possesso da almeno un anno), potrà decidere di guidare, anche se si promuoverà l'utilizzo dei mezzi pubblici nell'ottica di una sostenibilità ambientale.

Spese di vitto per ogni giovane nelle giornate di attività quando presente in orario di servizio durante il pasto.

10. FORMAZIONE SPECIFICA

Alla formazione generale la Cooperativa affianca una formazione specifica, con formatori interni ed esterni. La formazione si svolgerà in presenza, se necessario in modalità online. Per arricchire l'esperienza, si vedrà di programmare gli incontri in sedi diverse, per dar loro modo di visitare e conoscere, i diversi servizi che la cooperativa gestisce. Si ritiene che la formazione specifica sia fondamentale per approfondire e condividerne i valori, per conoscere linee e strumenti metodologici ed educativi necessari alla gestione coerente e corretta delle attività. È altrettanto importante per aiutare ad allargare lo sguardo, per condividere punti di vista diversi (che siano di operatori esperti o di altri/e giovani in SCUP), per confrontarsi e allenarsi a stare in team e per ricevere supporto (emotivo e metodologico). Saranno **garantite 54 ore**, la maggioranza in aula e alcune pratiche, che potrebbero aumentare sulla base di esigenze o richieste da parte dei/delle Giovani.

Titolo formazione	Formatore	Finalità	ore
Storia e struttura della Cooperativa Laboratorio Sociale	Fabrizio Cucchiaro	Conoscere l'organizzazione della Cooperativa, aspetti organizzativi e amministrativi	2
Norme e informazioni sui rischi per la sicurezza e la salute connessi all'impiego dei giovani nel progetto di servizio civile – attestato di frequenza	Livia Bussalai	Norme e informazioni base sui rischi per la sicurezza aziendale	4
Organizzazione del lavoro, responsabilità civili e penali, coperture assicurative e legge sulla privacy	Luca Moser	Far conoscere alcune tematiche delicate all'interno di un'organizzazione come l'obbligo legale di rispondere alle proprie azioni, conoscere la disciplina che tutela i dati personali ecc..	2
Il riconoscimento etico delle persone con disabilità intellettuiva	Fabrizio Cucchiaro	Considerare le esigenze di persone con disabilità, rispettare i loro diritti e	2

		trattarli con dignità e uguaglianza, senza discriminazione	
Lavoro in rete e figure di riferimento per la persona con disabilità intellettiva	Manuela Bosetti	Illustrare la presa in carico della persona, i rapporti con i servizi territoriali di riferimento. Individuare quali sono i servizi e le figure che fungono da riferimento per la persona con disabilità	3
La disabilità e il sapersi relazionare con persone con disabilità intellettiva adulta – comportamenti problema e tecniche utili	Carlo Dalmonego	Parlare della disabilità e del sapersi relazionare con persone con disabilità intellettiva adulta è essenziale per promuovere inclusione. Breve approfondimento sui comportamenti problema.	6
Accenni sociologici – pregiudizi e stereotipi, come si possono affrontare	Silvia Lunelli	Promuovere un ambiente sociale più inclusivo, equo e rispettoso	3
La sessualità nelle persone con disabilità	Sara Libardoni	Far conoscere un aspetto non facile come la sessualità	2
Che cos'è l'Applied Behavior Analysis	Manuela Bosetti	Cos'è l'ABA e perchè è importante per gli interventi educativi nella disabilità intellettiva: alcuni concetti di base	2
L'assessment delle preferenze	Michela Marchi	Conoscere l'importanza dei desideri e i gusti delle persone con disabilità intellettiva in una prospettiva Applied Behavior Analysis	2
Il modellamento come tecnica educativa: attraverso i video per insegnare nuove abilità in una prospettiva Applied Behavior Analysis	Michela Marchi	Insegnare nuove abilità attraverso l'osservazione e l'imitazione di comportamenti modello; visualizzazione attraverso i video.	2
Artigianato a scelta tra: cesteria, lavoro in ecopelle, ceramica, bigiotteria, telaio;	Educatore esperto nella lavorazione	Conoscere in un affiancamento pratico le lavorazioni di laboratorio sociale	3
Sviluppo delle soft skills e team building	Formatore esterno	Migliorare le relazioni interpersonali e l'efficacia del team	4
Pet therapy	Oscar Zuccatti	Far conoscere come la pet therapy migliora il loro benessere emotivo, sociale e fisico, oltre a promuovere lo sviluppo delle abilità e delle capacità personali.	3
Comunicazione: non solo parole	Andrea Bosetti	Esplorazione di diverse modalità di comunicazione	4
Atotus Hub, cos'è, cosa si fa, cosa può fare laboratorio sociale	Silvia Atzori	Conoscere il progetto Atotus Hub, con affondo specifico sulla slow fashion ed economia circolare	4
Proposte green per i contesti lavorativi	Michela Boldrer	Come possiamo migliorare l'ambiente in cui lavoriamo o in cui viviamo	3
Project Management e gestione della complessità	Michela Boldrer	Far parte di un progetto e capirne la sua complessità è la chiave della buona riuscita di quello che stiamo facendo	3

Profilo Formatori:

Silvia Atzori: fondatrice Atotus - coordinamento e strategia Atotus Hub

Michela Boldrer: progettista presso Laboratorio Sociale, formatrice da più di 10 anni sui temi della sostenibilità ambientale

Andrea Bosetti: responsabile area relazioni esterne e servizio civile Anffas Trentino Onlus

Manuela Bosetti: psicologa presso Cooperativa Laboratorio Sociale

Livia Bussalai: formatrice da più di 10 anni in materia di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro, dal 2018 iscritta al registro Professionale Formatori per la Sicurezza di Aifos

Fabrizio Cucchiaro: Direttore della Cooperativa Laboratorio Sociale

Carlo Dalmonego: Responsabile area psicopedagogica – psicologo psicoterapeuta presso Cooperativa Laboratorio Sociale

Michela Marchi: dottessa in Servizio Sociale e referente socio-educativa di unità operativa presso Laboratorio Sociale

Luca Moser: responsabile privacy presso Anffas Trentino Onlus

Silvia Lunelli: Responsabile socio-educativo delle due comunità alloggio di Roncafort e Levico Terme

Sara Libardoni: educatrice professionale presso Laboratorio Sociale– master in sessuologia

Oscar Zuccatti: educatore e istruttore pet therapy di Anffas Trentino Onlus

I formatori, esperti nel loro settore, sono di Laboratorio Sociale e Anffas Trentino Onlus. Organizzeranno le formazioni in moduli base partendo dal presupposto che i giovani non hanno ancora ricevuto una formazione specifica sulle tematiche relative alla disabilità; la formazione avverrà in aula e in situazioni pratiche. La Formazione Generale sarà organizzata dall'Ufficio Provinciale di Servizio Civile. I giovani e gli OLP registreranno accuratamente queste giornate. Le/i giovani avranno alcuni spazi e tempi per l'autoformazione, da dedicare allo studio e all'approfondimento delle tematiche inerenti al progetto e di particolare interesse e saranno messe/i a conoscenza di eventuali occasioni formative interne o esterne alla cooperativa e ancora non prevedibili, ritenute utili e interessanti per il loro percorso, incoraggiandone la partecipazione.

11. VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA

Ci sarà un momento ad inizio dell'anno in cui pensare alle aspettative e agli obiettivi, questo verrà riproposto a metà anno e poi alla fine dell'anno per fare delle valutazioni rispetto alle riflessioni iniziali. A metà progetto l'OLP rileggerà il progetto insieme alla/al giovane così da verificarne al meglio l'andamento e i risultati fin lì raggiunti, per procedere coerentemente con gli obiettivi del progetto e le sue aspettative e aggiustare alcune parti nel caso se ne valuti la necessità. A conclusione del percorso si prevede un'autovalutazione da parte della/del giovane rispetto all'esperienza svolta, un bilancio delle competenze acquisite a cura dell'OLP, nonché un incontro di fine progetto con il responsabile del servizio civile per la Cooperativa, in presenza dell'OLP e della progettista, utile al/alla giovane per valutare complessivamente l'esperienza e utile all'organizzazione per ridisegnare o confermare un'eventuale riproposizione del progetto, mantenendo i punti di forza e cercando di migliorare gli eventuali punti critici.

12. CONOSCENZE E COMPETENZE ACQUISIBILI DURANTE L'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE

Quale repertorio professionale è stato individuato quello della Regione Emilia-Romagna che aiuta ad inquadrare il ruolo e le competenze:

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE: ANIMATORE SOCIALE • UNITÀ DI COMPETENZA: ANIMAZIONE SOCIALE

L'Animatore sociale è in grado di realizzare interventi di animazione sociale, culturale ed educativa, attivando processi di sviluppo dell'equilibrio psico-fisico e relazionale di persone e gruppi/utenza e stimolandone le potenzialità ludiche, culturali ed espressive.

Conoscenze:

- Caratteristiche psico-pedagogiche dei diversi modelli familiari
- Metodologie di analisi della personalità e della relazione d'aiuto
- Strumenti e tecniche di analisi e verifica degli interventi: test, schede di analisi, report, etc.
- Tecniche di comunicazione e interazioni diretta e mediata
- Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di servizi sociali ed assistenziali
- Tecniche di animazione: teatrale, espressiva, musicale, motoria, ludica
- Tecniche laboratoriali di manipolazione creativa di materiali
- Tipologie di contesti laboratoriali
- Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza
- Organizzazione dei servizi socio-assistenziali e delle reti informali di cura
- La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Abilità/Capacità

- Tradurre bisogni, manifesti e non, di singoli e gruppi, in azioni di scambio e confronto reciproco
- Applicare tecniche di socializzazione atte a sostenere l'emancipazione e a contrastare l'isolamento socio-affettivo anche attraverso la valorizzazione delle possibilità offerte dall'ambiente di appartenenza e dal mondo esterno
- Riscontrare il livello di partecipazione e coinvolgimento, di singoli e gruppi, alle attività proposte, prefigurando possibili azioni di affinamento e messa a punto
- Individuare ed incoraggiare modalità di incontro ed integrazione sociale per favorire l'inclusione eliminando pregiudizi e stereotipi

Le competenze che il giovane potrà mettere in trasparenza saranno abilità di base per poter lavorare in questo tipo di campo sociale anche grazie alle formazioni specifiche durante l'anno.